



Intellettuali rossi

La lezione di quattro marxisti: il Papa è più ragionevole della sinistra

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

■ ■ ■ Li hanno già schedati e battezzati: sotto la bizzarra denominazione di «marxisti ratzingeriani» si trovano riuniti quattro intellettuali, studiosi, saggi di chiara fama. Sono stati definiti così perché, pur avendo alle spalle una consolidata esperienza di sinistra, sono convinti sostenitori del pensiero di Joseph Ratzinger, in particolare del concetto di «valori non negoziabili», la difesa della vita, della famiglia e, di conseguenza, del matrimonio tra un uomo e una donna. Sono il giurista Pietro Barcellona, ex deputato del Pci; Paolo Sorbi, ex dirigente di Lotta Continua e oggi docente all'Università Europea dei Legionari di Cristo, il presidente della Fondazione Istituto Gramsci Giuseppe Vacca e il padre dell'operismo italiano e presidente del Centro per la riforma dello Stato fondato da Pietro Ingrao, ossia Mario Tronti. Tutti e quattro hanno militato tra le fila del Partito comunista e oggi fanno riferimento al Partito democratico. Tronti è candidato del Pd nelle liste in Lombardia.

Il loro esempio, la loro storia balzano ora alla ribalta per vari motivi. Il primo, e di stretta attualità, è che le posizioni dei quattro intellettuali coincidono anche con le motivazioni della nuova, grande marcia organizzata per domenica prossima nelle strade di Parigi per manifestare contro il progetto di legge che dal 29 gennaio sarà dibattuto e votato dall'Assemblea nazionale, per introdurre in Francia il matrimonio fra persone dello stesso sesso con conseguente diritto all'adozione di minori. La manifestazione è fortemente appoggiata dalla Conferenza episcopale francese, ma ha raccolto moltissime adesioni trasversali, tra rappresentanti di altre religioni - musulmani ed ebrei, in prima linea - e di esponenti della cultura marxista. Dell'avvenimento si è occupato ieri il quotidiano della Santa Sede, *L'Osservatore Romano*, parlando di una prevedibile ampia partecipazione alla marcia parigina. Da ricorda-



Mario Tronti

re che, contemporaneamente, anche a Roma si terrà una manifestazione in difesa «della famiglia naturale composta da un uomo e una donna, della filiazione naturale e del diritto del bambino di essere allevato da un padre e da una madre». La manifestazione di francesi che vivono in Italia si svolgerà dalle 15.00 alle 16.30, davanti all'ambasciata di Francia a piazza Farnese. Il Comitato «La Manif Pour Tous Italie», promotore dell'iniziativa, si autodefinisce «indipendente, apolitico e acconfessionale».

Insomma, è cosa che fa riflettere il fatto che, nella lotta a sostegno dei «valori non negoziabili», ci siano uomini di sinistra, tanto più espliciti di certi cattolici. I quattro «marxisti ratzingeriani» il 16 ottobre 2011, mentre veniva convocato il Forum di Todi, scrissero una sorta di lettera aperta-manifesto rivolta sia ai rappresentanti delle «orga-

nizzazioni cattoliche riuniti a Todi sia alla sinistra, testo pubblicato su *Avvenire* e ora riproposto in un libro dal titolo *Emergenza antropologica* (Guerini Associati). Scrivono i quattro intellettuali: «La manipolazione della vita, originata dagli sviluppi della tecnica e dalla violenza insita nei processi di globalizzazione in assenza di un nuovo ordinamento internazionale, ci pone di fronte a una inedita emergenza antropologica. Essi appare la manifestazione più grave e al tempo stesso la radice più profonda della crisi della democrazia. Germina sfide che esigono una nuova alleanza tra uomini e donne, credenti e non credenti, religiosi e politici». Una posizione in linea con il magistero della Chiesa e di Benedetto XVI. Con una chiara accusa alla sinistra italiana di aver ceduto a «culture falsamente libertarie, per le quali non esiste altro diritto che non sia il diritto dell'individuo». Invece ci si dovrebbe confrontare proprio con il pensiero del Papa teologo, a cominciare da «due temi fondamentali del suo magistero: il rifiuto del relativismo etico e il concetto di valori non negoziabili».